

L'ARTISTA HA CONQUISTATO LA PLATEA

Al Salone Margherita tanto entusiasmo per lo spettacolo musicale di Monica Leone

NAPOLI. Due struggenti Lieder di Schubert in trascrizione di Liszt erano al cuore del bel recital della pianista Monica Leone (nella foto con Michele Campanella), appuntamento assai applaudito del "Maggio della Musica", al Salone



Margherita. L'artista squisita ha conquistato il pubblico del sodalizio, che già altra volta aveva avuto modo di applaudirla, con la delicatezza del tocco, la indovinata realizzazione timbrica, la finezza sapiente del fraseggio affettuoso che, per esempio, con eleganza smorzava l'enfasi spesso eccessiva del "Carnaval" di Schumann, conclusione rutilante del gran recital, pezzo ascoltato proprio poche settimane fa in diversissima prospettiva interpretativa nell'esecuzione di Roberto Cominati per la "Scarlati". L'ammirevole e naturalissimo "legato" della pianista faceva respirare i pezzi con godibilissima serenità, pur trattandosi di frementi visioni nel gran lavoro di Schumann, oppure di bizzarre, ermetiche invenzioni veramente romantiche nell'op.133 proposta d'inizio del concerto; al cuore del concerto poi le trascrizioni di Lieder fatte da Liszt ritrovavano con Monica Leone

l'intimità e l'eleganza misurata degli originali, mondate delle dilatazioni espressive e non solo del grande concertista, compositore, direttore d'orchestra etc. È stato un recital avvincente per la classe dell'artista tanto garbata e profonda nel dosare la sua bravura, il virtuosismo; è stato un recital importante per la rarità dei pezzi il locandina, tranne ovviamente l'op.9, quella gran serie di pezzi fantasiosi solo per caso ascoltati da poco dal vivo. Come al caso è dovuto il nesso tra vari concerti con musica di Schubert che ascoltiamo in questi giorni in città. Ancora si loda la scelta di pezzi di incantevole cantabilità, di avvolgente dolcezza anche quando c'è in esse tanto pathos. Il bis da Bach ha completato nobilmente la serata, che era stata introdotta con la consueta perizia dal direttore artistico della rassegna Michele Campanella.

MASSIMO LO IACONO